

NOTE DEL TIMAVO

Tango da pensare 2023-24

XXXVI EDIZIONE

Tango da pensare

Piazza Verdi, Trieste, 13 agosto ore 21.00

NOTE DEL TIMAVO

Chiesa gotica di San Giovanni in Tuba agosto - ottobre 2023

Spazio Giovani Talenti "Il Maestro e i suoi allievi" 21 agosto - 2 settembre
Stagione Concertistica Note del Timavo - Classica dal 4 settembre 2023Informazioni | www.puntomusicale.orgIscrizioni alla newsletter puntomusicale | info@puntomusicale.org

Tango da pensare estate 2023

Piazza Verdi, Trieste

Domenica 13 agosto ore 21.00

"Timbro Scuro"

Ensemble Neotango

Massimiliano Pitocco, bandoneon, Alessandro Vavassori, violino, Carla Agostinello, pianoforte, Roberto Della Vecchia, contrabbasso
Musiche di A. Piazzolla: Bandoneon, El Penultimo, Michelangelo 70, Jeanne y Paul, Romanza del Diablo, Libertango, Duo de amor, Adios Nonino, Ausencias, Street tango, Concierto para quinteto, Los Suenos, Retrato de Milton

Coreografie dei ballerini Sara Forzato e Giuseppe Colabello



QUARTETTO NEOTANGO. è il gruppo di punta di Tango da Pensare. Fondato in occasione del Primo Festival Tango da Pensare (1998), Neotango nella formazione "quartetto" si è esibito per la prima volta all'interno della stessa manifestazione a Trieste, teatro Miela, e per il Festival del Cinema Latino Americano nello stesso anno. Attualmente Neotango prevede formazioni in duo, trio e quartetto composti da affermati musicisti provenienti da diverse esperienze, nel campo della musica classica, jazz, e popolare, e originari di diverse regioni italiane ed Argentina. Molte le collaborazioni con i più grandi esponenti e cultori di questo genere musicale, come Bacalov, Milva, Gidom Kremer, Vinicio Capossela, Meri Lao ecc. Neotango in duo (Pitocco, Agostinello), è stato invitato a tenere un concerto all'Ambasciata Argentina in Italia (Roma) nel 2019 quale riconoscimento della sua prestigiosa attività.

SARA FORZATO, ballerina e coreografa, si è formata con insegnanti quali Miguel Angel Zotto e Daiana Guspero, Ricardo Barrios e Laura Melo oltre a molti altri. Dal 2009 impegnata in molti progetti e produzioni, dal 2017 al 2020 ha scritto e interpretato lo spettacolo "Tango Tano", presentato in vari teatri del Veneto e dell'Emilia Romagna. Collabora con numerose orchestre di tango.

GIUSEPPE COLABELLO ha ballato e si è esibito in diversi teatri, milongas e festival, in Italia ed all'estero, come ad esempio Milano, Vienna, Lubiana, Copenaghen e naturalmente Buenos Aires, anche nella storica Milonga della Confeiteria Ideal. È stato ballerino e coreografo in numerosi spettacoli, facendo parte di diverse compagnie di ballo, con ballerini italiani ed argentini, tra le principali: Tango Fatal, Tango Revelacion.

TS|E|'23
triestestate.it



In caso di maltempo il concerto si terrà presso la Casa della Musica, entrata fino ad esaurimento posti.

NOTE DEL TIMAVO

Chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba (TS) agosto - settembre

"Il Maestro e i suoi allievi" Spazio Giovani Talenti
Scuole Pianistiche

M° Vladimir Mlinarić e Olena Tsymbal

lunedì 21 agosto ore 21.00

Recital pianistico

Vladimir Mlinarić

Olena Tsymbal, vincitrice primo premio Concorso Talento
Contemporaneo Edizione 0 Sezione pianoforte

PROGRAMMA

L. van Beethoven: Sonata op. 31 nr. 2 in re minore (1801 - 1802)
Largo - Allegro
Adagio
AllegrettoL. van Beethoven: Sonata op. 109 in Mi maggiore (1820)
Vivace, ma non troppo - Adagio espressivo
Prestissimo
Gesangvoll, mit innigster Empfindung

Vladimir Mlinarić, pianoforte



F. Chopin: Studi op. 10 nr. 9 e 12 (1829-1831)

F. Chopin: Preludi op. 28 nr. 4, 6 e 20 (1838-1839)

S. Rachmaninov: Preludio op. 23 nr. 5 in sol minore (1901-1903)

A. Karamanov: Variazioni (1961)

Olena Tsymbal, pianoforte

VLADIMIR MLINARIĆ. Nato a Pola nel 1964. Dopo gli studi nella città natale ha ultimato l'Accademia di Lubiana (1987), nella classe della prof. Zdenka Novak e si è specializzato a Vienna, con il prof. Leonid Brumberg (1989 - 1991). Ha partecipato a vari corsi estivi con i prof. Lucy Hallmann-Russell (1983 - clavicembalo), Konstantin Bogino (1986), Arbo Valdma (1987) e Leonid Brumberg (1988 in 1989). Ha ottenuto vari premi, tra qui il premio "Prešeren" per i studenti dell'Accademia di Lubiana, premi "Betetto" e "Župančič" per il trio "Luwigana", primi premi nelle competizioni pianistiche a Velenje, Dubrovnik, Zemono e Baden Baden. Già dal 1981 fa molti concerti come solista oppure in vari gruppi da camera in Croazia, Slovenia, Bosnia, Italia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Belgio, Russia, Cile, Stati Uniti ecc. Dal 1993 è il pianista del trio "Luwigana". Ha inciso per diverse radio e TV, ed ha prodotto alcuni CD. Dal 2002 è docente per pianoforte presso l'Accademia di musica di Ljubljana. È membro di giurie di concorsi in Russia, Italia, Croazia, Serbia, Bosnia, Montenegro e Slovenia.



OLENA TSYMBAL è nata nel 2003 a Mikhalovka, villaggio nella regione di Zaporizhye, Ucraina. Si è diplomata alla scuola di musica a Mikhalovka con il massimo dei voti partecipando nel contempo a vari concorsi pianistici regionali. Nel 2019 ha proseguito gli studi presso lo Zaporizha College of Music studiando con la Prof.ssa Elena Beketova, vincendo anche il secondo premio all'International Piano Ensemble Competition di Krivoy Rog. Trasferita nel febbraio 2022 in Slovenia grazie al progetto "Musica per il futuro", da subito ha avuto l'occasione di esibire il suo talento in diversi concerti presso importanti istituzioni come il Cankarjev Dom di Ljubljana e il Castello di Ptuj spaziando sia tra il repertorio solistico che quello cameristico. Grande successo di pubblico hanno ottenuto le sue esecuzioni del concerto nr. 21, KV 467 di Mozart con l'orchestra Filarmonica Slovena diretta da G. Pehlivanian, concerto n. 5 BWV 1056 di J. S. Bach con l'orchestra da camera, "Des Roseaux" di Couperin e il Trio n. 1 op. 49 di Mendelssohn. Attualmente studia pianoforte con il Prof. Vladimir Mlinarić presso la "Akademija za glasbo" dell'Università di Ljubljana.



“Il Maestro e i suoi allievi” Spazio Giovani Talenti

Incontri Sintonizzati a San Giovanni in Tuba, “Silenzio”

M° Massimo Somenzi e Sandro Manarin

lunedì 28 agosto ore 21.00

Sandro Manarin, pianoforte

PROGRAMMA

«Sento la musica costantemente nel vuoto silenzio, mentre l'intelletto è fermo e tutte le corde emotive sono rilassate.»

(Leoš Janáček)

Leoš Janáček (Hukvaldy 1854 - Ostrava 1928)

Po zarostlém chodníčku (Sul sentiero erboso)

I Serie

1. Naše večery (Le nostre serate) - Moderato
2. Lístek odvanutý (Una foglia nel vento) - Andante
3. Pojd'te s námi! (Venite con noi!) - Andante
4. Frýdecká panna Maria (La Madonna di Frýdek) - Grave
5. Štěbetaly jak laštovičky (Chiaccheravano come cicale) - Con moto
6. Nelze domluvit! (Mi mancano le parole!) - Andante
7. Dobrou noc! (Buona notte!) - Andante
8. Tak neskonale úzko (Angoscia indescrivibile) - Andante
9. V pláči (In lacrime) - Larghetto
10. Sýček neodletěl! (La civetta si sente ancora!) - Andante

Klavýrný miniatúry (Miniature per pianoforte)

Na památku (Per ricordo)

II Serie

11. Andante
12. Allegretto
13. Più mosso
14. Allegro

SANDRO MANARIN. Nato in Germania, intraprende lo studio del pianoforte all'età di sette anni presso l'Istituto musicale “A. Benvenuti” di Conegliano (TV) con il M° Remo Barazza. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia sotto la guida del M° Massimo Somenzi. Ha seguito master class di perfezionamento con Boris



Bloch, Pamela Mia Paul, Massimo Somenzi, Alexander Léger, Luca Chiantore, Gustavo Romero, Ingo Dannhorn, Ruben Dalibaltayan. Si è classificato in diverse competizioni nazionali e internazionali e ha collaborato a svariati eventi in veste di solista e in formazioni cameristiche. Dal 2014 al 2017 collabora con l'Ensemble strumentale del Conservatorio B. Marcello eseguendo musiche di Francis Poulenc, Darius Milhaud, HK Gruber, Azio Corghi e molti altri, compresa una prima esecuzione veneziana della Partita per due pianoforti e percussioni “Homage a Rameau” di Germaine Tailleferre. Nel 2016 e nel 2018 vince la borsa di studio del Premio Pianistico “Alberto Giol” presso il Conservatorio di Venezia e contribuisce alla realizzazione del libro “Una scuola tutta italiana, Nuova formula di lettura” (ABE-ditore) registrando composizioni di Guido Guerrini e Nino Rota. Sandro Manarin è risultato vincitore del “Premio Pianistico Marina Pasqually” 2017, come miglior studente della Scuola di Pianoforte del Conservatorio di Venezia. Dal 2017 ha collaborato in veste di camerista con il Trio Spiritus, trio nato tra le mura del Conservatorio Benedetto Marcello, con cui si è esibito in diverse occasioni, partecipando inoltre a concorsi cameristici. Vincitore del secondo premio al Concorso di Musica da Camera “Proviamo Insieme?” della città di Rubano (PD), il Trio ha collaborato con il progetto Simultaneo Ensemble, laboratorio di musica da camera tra i Conservatori del Veneto. Suona con il violinista Alessandro Mele, con cui ha fondato il Duo Prismi, formazione cameristica che si esibisce regolarmente, partecipando a concorsi cameristici nazionali e internazionali. Nel 2019 è risultato vincitore della Borsa di Studio Amici del Conservatorio “B. Marcello”, confermandosi nuovamente miglior diplomato della Scuola di Pianoforte. Nel 2021 intraprende un nuovo progetto cameristico assieme al collega pianista Nicola Grazian, con cui ha eseguito il Requiem di Mozart per Soli, Coro e Pianoforte a 4 mani nella famosa versione di Carl Czerny, nella meravigliosa cornice del Duomo di Schio in occasione del Centenario del Milite Ignoto. Nel 2022, con la clarinetista Cristina Scapol, fonda il duo Filmkrant, progetto transtrumentale di indagine sonora e improvvisazione, che indaga il grande repertorio contemporaneo. È docente di pianoforte e formazione musicale presso l'Istituto Musicale A. B. Michelangeli di Conegliano e la Scuola di Musica Ennio Morricone di Vittorio Veneto.

sabato 2 settembre ore 21.00

Incontri Sintonizzati a San Giovanni in Tuba, “Silenzio”

“Tra Mompou” e S. Giovanni dalla Croce

“Musica Callada” Federico Mompou (1893/1987)

“Solitudin sonora”...

... espressione che quasi equivale a *musica silenziosa* poiché quantunque quella musica sia silenziosa per i sensi e le potenze naturali, è solitudine molto sonora per le potenze spirituali, le quali, perché sole e vuote di ogni forma e apprensione naturale, possono ben ricevere nello spirito e in maniera molto sonora il suono spirituale dell'eccellenza di Dio, in sé e nelle sue creature, secondo quanto S. Giovanni ha veduto nell'Apocalisse e cioè: *Una voce di molti citaredi che suonavano sulle loro cetre* (14,2).

da *Cantico spirituale*, 26. San Giovanni Della Croce 1542-1591

Il grande poeta mistico spagnolo San Giovanni della Croce “canta” “la musica silenziosa”, cercando di esprimere l'idea di una musica che potesse essere la vera voce del silenzio. La musica mantiene la sua voce callada (silenziosa) per se stessa, come a dire che la solitudine diventa musica.

Proprio il Cantico Spirituale è l'ispirazione per il compositore catalano Federico Mompou per la realizzazione dell'opera “Musica Callada” (si pronuncia caiada)

Una musica silenziosa, un paradosso per definizione, perché tutto ciò che essa domanda è di essere ascoltata dall'interno di noi stessi. Talvolta gli addetti ai lavori e gli artigiani vanno alla ricerca di forme sempre più complesse e dense, dimenticando forse che così facendo l'obiettivo dell'arte di comunicare bellezza può venire meno.

La bellezza resta l'attrattiva principale del connubio tra il tutto e l'essere umano.

“La bellezza a volte è contemplazione, stupore, semplicità. Carezza i sensi senza la necessità di strumenti di lettura. Penso alla bellezza disarmante dell'alba o del tramonto, nulla di più semplice e di così trascendentale” (Federico Mompou)

La suite per pianoforte “Musica Callada” è divisa in quattro quaderni per un totale di 28 brani scritti tra il 1959 e il 1967.

Mompou definisce la “Musica Callada” “Una musica che non ha né aria né luce, un debole battito del cuore. Non gli si chiede altro che di percorrere un millimetro di spazio”, ma suo compito è quello di penetrare nelle grandi profondità dell'anima e nelle regioni più segrete del nostro spirito.

Mompou ritrova la serenità in una specie di catarsi interiore, come una sorta di interno contrappeso al dolore del mondo esterno, aspira a lasciar cantare la voce dell'anima pura, canto del sé spirituale.

(Direzione Artistica Note del Timavo)

Massimo Somenzi, pianoforte

PROGRAMMA

Federico Mompou (Barcellona 1893-1987)

Música callada (1959-1967)

Premier cahier (1959)

- I. Angelico
- II. Lento
- III. Placide
- IV. Affitto e penoso
- V.
- VI. Lento
- VII. Lento
- VIII. Semplice
- IX. Lento

Second cahier (1962)

- X. Lento - cantabile
- XI. Allegretto
- XII. Lento
- XIII. Tranquillo - Très calme
- XIV. Severo - sérieux
- XV. Lento - plaintif
- XVI. Calme

Troisième cahier (1965)

- XVII. Lento
- XVIII. Luminoso
- XIX. Tranquillo
- XX. Calme
- XXI. Lento

Quatrième cahier (1967)

- XXII. Molto lento e tranquillo
- XXIII. Calme, avec clarte
- XXIV. Moderato
- XXV.
- XXVI. Lento
- XXVII. Lento molto
- XXVIII. Lento

MASSIMO SOMENZI, veneziano, ha studiato pianoforte con Maria Italia Biagi, illustre allieva di Rigo Nardi e Alfredo Casella. Si è diplomato al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale di merito vincendo inoltre il premio “M. Mazza” quale migliore allievo della Scuola di Pianoforte. Ha studiato Musica da camera con Sergio Lorenzi, Franco Rossi e Antonio Janigro. Si è perfezionato al “Mozarteum” di Salisburgo e alla “Association Musicale de Paris” dove ha ottenuto un “Premier Prix” di Musica da camera.

Vincitore di numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, nel corso della sua intensa attività concertistica in formazioni da camera con illustri strumentisti internazionali, come solista e con orchestra, ha suonato nelle sale più prestigiose d'Italia (Teatro alla Scala e Sala Verdi di Milano, Teatro La Pergola di Firenze, Teatro Grande di Brescia, Accademia Chigiana di Siena, Teatro La Fenice di Venezia, Sala Verdi di Torino, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Olimpico di Roma), Francia (Auditorium del Museo del Louvre a Parigi), Austria (Musikverein di Vienna), Giappone (Bunka Kaikan di Tokyo), Spagna, Germania, ex Jugoslavia, Stati Uniti d'America, Bulgaria, Turchia, Albania, Canada, Portogallo, Cina, ex Unione Sovietica.

Il suo repertorio comprende 450 composizioni eseguite in pubblico. Appassionato mozartiano, ha eseguito del Salisburghese la maggior parte della musica da camera con pianoforte e dei Concerti per pianoforte e orchestra, l'integrale delle Sonate, Fantasie e Rondò per pianoforte e l'integrale delle composizioni per duo pianistico.

Massimo Somenzi “è” un pianista, non “fa” il pianista. Lo si comprende subito dalla musica che da sempre porta con sé, nei programmi dei concerti, nelle classi del Conservatorio o Master dove insegna e nelle collaborazioni con innumerevoli musicisti. La sua musica è sempre alla ricerca del dialogo, della condivisione di scoperte melodiche e armoniche da mettere in evidenza per il piacere del suono e dell'ascolto. Anche in musiche poco frequentate o ritenute minori, la sua lettura è principalmente rivolta a cercare di svelare, con la convinzione di chi crede in tutta la musica, segreti, embrioni di idee, raffinatezze da usare poi come elementi per costruire architetture sonore. (Mario Brunello, violoncellista)

C'è ancora da dire che un pianista come Massimo Somenzi ha pochi confronti nel panorama cameristico italiano. (Giuseppe Callieri, L'Adige, Trento, 18 novembre 1991)

La Sonata di Franck restituita, per merito di Somenzi, con un temperamento pianistico di assoluta bellezza e maturità. (Angelo Foletto, Suonare, Milano, aprile 1999)

Massimo Somenzi è il solista incomparabilmente poetico. Sembra evocare lo stile galante nella leggerezza delle ornamentazioni e nella grazia delle proposte pianistiche, ma poi nell'Andante si immerge in un cantabile molto lirico e rarefatto, con sottili esplorazioni ed accenni quasi preromantici e schubertiani. Senza forzature, però, rispettando le esigenze dello stile mozartiano, che vive di un melodismo soggettivo ed emozionante. Ma il momento culminante della serata è stata l'esecuzione di un tardo lavoro del 1791, l'anno della morte, un Adagio per glassharmonica, lo strumento a cristalli rotanti, che Somenzi realizza con il pianoforte. È una pagina elegiaca, librata in un cielo etereo, che l'interprete trasfigura in un rarefatto incanto, senza peso. Un modo per rivivere i pensieri più reconditi dell'autore nel segno di un intimistico appello lirico. Sono rari i pianisti oggi che posseggono la naturalezza del canto di Massimo Somenzi. (Mario Messinis, Il Gazzettino, Venezia, 18 ottobre 2006). Ha svolto intensa attività concertistica in Duo con il violoncellista Mario Brunello, Premio Ciaikovsky, fin dal 1980. Da allora i due musicisti hanno suonato insieme in 200 concerti. Ha fatto parte delle giurie di importanti Concorsi nazionali e internazionali e tiene regolarmente corsi di perfezionamento di Pianoforte e di Musica da camera in Italia e all'estero. È stato per 12 anni Direttore del Conservatorio di Castelfranco Veneto e per 18 anni Docente di pianoforte al Conservatorio di Venezia.



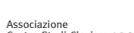
Stagione Concertistica Note del Timavo - Classica dal 4 settembre 2023

Chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba (TS)

Con il sostegno di



Partner



Si ringrazia la parrocchia di San Marco Evangelista e Don Fabio La Gioia.